

Il terzo settore si mobilita sul «censimento»

Elio Silva

Un modulo con 38 domande, su tutti gli aspetti giuridici ed economici della vita associativa, da trasmettere per via telematica all'Agenzia delle Entrate entro il 30 ottobre prossimo. È questa la "via crucis" d'autunno che attende oltre 200mila enti associativi, dal più piccolo circolo privato alle Onlus di peso nazionale (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 settembre). Un adempimento che sta sollevando un coro di proteste da parte degli interessati, decisi a mobilitarsi contro quello che viene giudicato «un adempimento indiscriminato e sproporzionato», un «pericolo mortale per le piccole organizzazioni» e «un attacco alla libertà d'iniziativa del privato sociale».

Il giro di vite era atteso da mesi, alla luce dell'articolo 30 del decreto 185/08, convertito dalla legge 2/09, che prevede un censimento e un filtro sulle organizzazioni non profit, per evitare abusi nella detassazione delle entrate (in sostanza, una norma contro le false Onlus). Dopo la pausa estiva, il 2 settembre ha visto la luce il provvedimento dell'agenzia Entrate che attua la disposizione di legge, dettando tempi, contenuti e modulistica dell'operazione. E sono state proprio le modalità dell'adempimento a scatenare la protesta.

«Siamo allibiti e preoccupati - afferma Andrea Olivero, presidente nazionale delle Acli e portavoce del Forum del Terzo settore - sia per l'impostazione burocratica, del tutto ingiustificata e sproporzionata rispetto agli obiettivi, sia per il fatto che è stato vanificato un percorso comune, nel quale speravamo di poter dire la nostra, insieme all'Agenzia per le Onlus».

«Anche a noi interessa che ci siano i controlli - prosegue Olivero - ma è impensabile che sia imposto un obbligo così indiscriminato, che non tiene minimamente conto delle dimensioni delle associazioni, per lo più piccole e prive di adeguate strutture organizzative. Dobbiamo constatare che si è partiti da un pregiudizio di evasione, ma il Terzo settore non merita questo trattamento».

Che cosa, in particolare, ab-

bia tradito le aspettative del mondo non profit lo spiega Monica Poletto, presidente della Cdo Opere sociali, associazione che aggrega e rappresenta oltre 1.400 enti della Compagnia delle Opere: «L'Agenzia delle Entrate - afferma - è andata molto al di là del già invasivo dettato di legge. Il provvedimento estende l'obbligo di comunicazione dei dati a tutte le associazioni, con poche eccezioni, e le informazioni richieste non sono solo relative all'applicazione della norma, ossia alla decommercializzazione di alcune entrate, ma si estendono a tutti gli aspetti della vita associativa».

«In questo modo - aggiunge la Poletto - le Entrate esprimono una volontà di controllo a tutto tondo di un fenomeno, quello associativo, che, oltre a essere espressione della società civile, la cui libertà non può essere mes-

LA PREOCCUPAZIONE

Per gli enti coinvolti il questionario da inviare alle Entrate parte «da un pregiudizio di evasione»

sa in discussione, costituisce anche un'enorme ricchezza per il paese e un pilastro insostituibile del welfare».

Molto critica anche la posizione di Csv.net, il coordinamento dei Centri di servizio per il volontariato. «È grave - lamenta il presidente nazionale, Marco Granelli - che l'amministrazione pubblica, per svolgere una propria competenza di controllo fiscale, anziché procedere relazionandosi con le regioni, tenute per legge all'iscrizione e al mantenimento di diversi registri del non profit, chieda ulteriori adempimenti agli enti, duplicando nella sostanza l'onere burocratico, come accade ad esempio alle associazioni di promozione sociale».

L'agenzia delle Entrate, da parte sua, ribadisce la natura puramente fiscale dell'adempimento e l'aderenza al dettato normativo del decreto 185/08.

Sole 24 Ore

GIOVEDÌ

10/09/09

PAG. 27

Non profit. Per gli adempimenti Entrate mobilitate sul censimento delle associazioni

Elio Silva

Il fisco tende la mano alle organizzazioni non profit, soggette all'obbligo del "censimento" contro le false Onlus, e assicura «la massima assistenza e il necessario supporto» agli enti che si dovessero trovare in difficoltà. È bastata una giornata, negli uffici centrali dell'Agenzia delle Entrate, per verificare che il disagio del mondo associativo, segnalato ieri dalle colonne del Sole 24 Ore, è diffuso e profondo, soprattutto per l'inadeguatezza di molte piccole Onlus di fronte all'onere burocratico richiesto.

Così, nella serata di ieri, un comunicato stampa dell'Agenzia ha chiaramente precisato che «nel caso in cui gli enti associativi, chiamati a presentare il modello entro il 30 ottobre 2009, dovessero incontrare difficoltà nella compilazione, potranno ricevere la massima assistenza e il necessario supporto dalle direzioni regionali dell'Agenzia, attraverso la rete degli uffici dislocati su tutto il territorio nazionale».

Una esplicita dichiarazione di interesse alla collaborazione che riapre il dialogo con le organizzazioni del Terzo settore, arenatosi nella pausa estiva. Al tempo stesso, però, l'Agenzia ricorda che il provvedimento «mira a tutelare gli enti che correttamente hanno diritto a godere delle agevolazioni e a contrastarne l'uso distorto».

Pertanto «l'adempimento, peraltro simile ad altri ordinamenti di paesi europei, consente di rafforzare la capacità di controllo dell'amministrazione e concorrere in tal modo a contrastare la concorrenza sleale tra operatori».

Caute le prime reazioni del-

le rappresentanze associative, che per tutta la giornata di ieri avevano manifestato preoccupazione per la «deriva burocratica» dell'operazione. «Accogliamo con favore la disponibilità dell'Agenzia Entrate - commenta il portavoce del Forum del Terzo settore, Andrea Olivero - perchè siamo anche noi convinti che i controlli vadano fatti, quindi abbiamo gli stessi obiettivi di fondo. Ciò detto, però, queste tardive intenzioni non ci possono bastare, sia perchè non risolvono alla radice il problema di un modulo complesso e indifferenziato per tutte le realtà associative, sia perchè i tempi stretti rendono praticamente impos-

L'OFFERTA

L'Agenzia aiuterà gli enti in difficoltà a compilare i modelli da utilizzare per la ricognizione

sibile un vero processo di accompagnamento dei nostri volontari».

«Se la collaborazione fosse stata preventiva - aggiunge Olivero - si sarebbe potuto restringere la platea dei destinatari e rendere più efficaci i controlli. Nei mesi scorsi si era dato avvio a un tavolo di confronto tra Entrate, Forum e Agenzia per le Onlus. Dal lavoro comune era anche uscito un testo che avrebbe dovuto essere presentato come emendamento alla legge. A questo punto chiediamo di riprendere il dialogo, non solo a livello tecnico, bensì anche con il ministro dell'Economia».

elio.silva@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sole 24 Ore

VENERDI

11/09/09

PAG. 32